

CON UNA DICHIARAZIONE DEL MINISTRO DEGLI ESTERI

Il Giappone chiede il ritiro delle truppe USA dal Libano

Il primo ministro di Tokio critica l'intervento — Preoccupata dichiarazione di Adenauer e Von Brentano — Nehru afferma che la situazione è gravissima

WASHINGTON, 16. — Gli Stati Uniti stanno cominciando a pagare a caro prezzo anche sul terreno dei rapporti con i loro alleati la brutale intrusione armata negli affari interni del Libano.

Il primo ministro giapponese, Nobusuke Kishi, ha dichiarato oggi che il Giappone esprimerà probabilmente la sua disapprovazione in sede di Consiglio di sicurezza per lo sbarco delle truppe americane nel Libano, ed ha dichiarato che la lotta nel Libano costituisce un affare interno, che non richiede l'intervento di una potenza straniera.

Kishi ha aggiunto di ritenere qualsiasi intervento nella questione irakena « indesiderabile » anche se lo intervento fosse richiesto dall'ONU, ed ha detto che il capo di stato irakeno, un affare puramente interno, ispirato dal nazionalismo arabo.

Il ministro degli esteri giapponese, Aichiro Fujiyama, ha dichiarato che il suo governo ritiene che gli sbarchi americani nel Libano « aggravano l'attuale crisi nel Medio Oriente », ed ha chiesto che le truppe americane vengano ritirate al più presto possibile.

Adenauer e Von Brentano dal canto loro, dopo una riunione di emergenza, hanno diramato un comunicato in cui si afferma che « la situazione nel Medio Oriente è preoccupante ».

L'Austria protesta presso gli U.S.A. per la violazione del suo spazio aereo

VIENNA, 16. — Il governo austriaco ha inviato ai governi degli Stati Uniti una nota di protesta contro la violazione dello spazio aereo austriaco da parte di un numero imprecisato di apparecchi militari americani provenienti dalla Germania.

Nella nota, la cancelliera federale austriaca, Frau Schönerbauer, non può sopportare simili violazioni, tanto più grave in quanto l'Austria è uno Stato neutrale. La nota è stata redatta dopo una riunione straordinaria del governo.

La nota sottolinea che a nessun apparecchio militare straniero è consentito di sorvolare l'Austria senza una esplicita autorizzazione delle autorità austriache. Il documento aggiunge che lo stesso governo austriaco non è in una

Pubblichiamo la prima ricostruzione completa dell'insurrezione popolare avvenuta nell'Irak

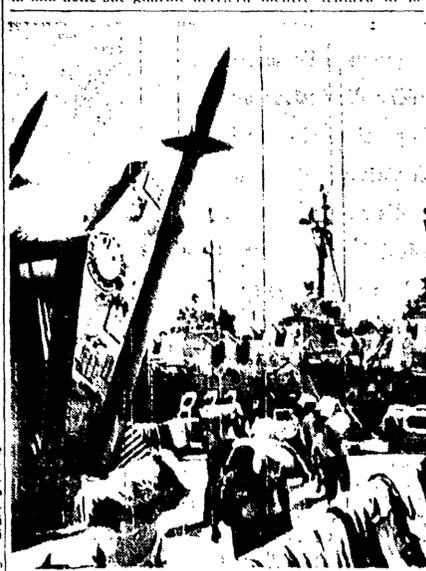
(Continuazione dalla 1. pagina) aveva cominciato a formare cellule di liberi ufficiali, affidando volentieri contro il governo filo-imperialista e leggendosi alla opposizione politica. La sua condotta era stata così silenziosa e discreta che le spie di Nuri es Saïd ignoravano che proprio lui fosse uno dei leader della rivoluzione irakena che covava sotto la cenere.

Karim Kasseem aveva preparato l'insurrezione in giugno ma non aveva potuto portarla a compimento perché privo di munizioni, di armi pesanti, di benzina e di tutto ciò che era nelle mani del governo strettamente legata alla critica di Nuri. L'ordine del giorno era di muovere su Amman e su Beirut offri al generale l'occasione propizia per chiedere munizioni, senza destare sospetti, e di mettere in moto il fronte degli insorti irakeni, al fine di togliere le armi ad altre brigate poste sotto il comando di ufficiali fedeli a Nuri es Saïd e al re Feisal.

Nuri Saïd ebbe anche la dabbaggine di ordinare che alle richieste fossero soddisfatte e in tal modo firmò di proprio pugno la fine del suo potere. Ottenuto quanto chiedeva, Karim Kasseem convocò furtivamente tutti gli ufficiali rivoluzionari e annunciò che era giunto il momento di farla finita con il governo filo-imperialista responsabile di torture e di massacri, e di erigere un Irak libero ed indipendente.

Le cellule rivoluzionarie scaturirono. Gli ufficiali superiori sostenitori della critica di Nuri es Saïd furono arrestati. I soldati, quasi tutti figli di operai e contadini, furono appresi dai grandi feudatari, acclamavano la rivoluzione, alla quale chiedeva il loro pieno appoggio. Le masse popolari Karim Kasseem divise le truppe in tre colonne e diede l'ordine dell'insurrezione. La prima colonna occupò la stazione, la seconda il palazzo reale e la terza il quartiere generale dell'esercito.

Un giovanissimo ufficiale annunciò a tutto il mondo arabo, dai microfoni della radio che l'Irak era diventato una repubblica. Con profondo terrore Nuri es Saïd apprese così che le truppe da lui approntate per sostenere



NEW YORK. — La flotta americana sull'Atlantico è in stato di allarme. A bordo di un caccia, la torce lanciata-missile in sei ore sul punto.

Il resto, tiene desta l'opinione pubblica dei paesi arabi provocando dovunque vicissime reazioni. Si maneggia il territorio di Gaza, la striscia sotto amministrazione egiziana al confine con Israele, nella quale si trovano circa duecentomila arabi profughi dalla Palestina. Ha avuto luogo una imponente manifestazione popolare. La folla ha percorso le strade al grido di « Abbasso gli americani », « Viva la repubblica araba ».

Qui nella capitale i giornali del mattino hanno dato amplessosi rilievi all'aggressione dei marines, bollata come una flagrante violazione dei diritti dei popoli dell'autodeterminazione e dei principi della Carta delle Nazioni Unite.

Nell'altro paese della Repubblica araba unita, la Siria, è direttamente interessata alla vicenda per ragioni geografiche, l'opinione pubblica e insorta contro l'invasione. Nelle strade si formano capannelli attorno alle edicole dei giornali. Il carattere di queste proteste, come ci riferiscono i corrispondenti da Damasco dei giornali arabi — e viceversa. Sono circolate tra i corrispondenti stranieri voci di movimenti di truppe alla frontiera tra la Siria e la Giordania e di preparativi difensivi decisi in tutta fretta dai comandi militari (soprattutto dopo le notizie riguardanti sbarchi di militari turchi e anche britannici alle quali qui si dà molto credito), ma non vi è stato nessun comunicato che valesse una conferma da parte degli organismi responsabili. Certo è che da ieri mattina le autorità siriane sono in continuo contatto telefonico con quelle del Cairo.

commissioni dell'ONU, dopo essersi recati sul posto. Quanto alla difesa dei cittadini siriani, non c'è nessuna norma di diritto internazionale che autorizzi per questo a inviare le proprie truppe in un altro paese; la sedicente protezione dei comunisti è sempre stata stata preferita dai colonizzatori, per aggredire con le armi gli Stati più piccoli.

I veri motivi, che sono all'origine dell'attacco vanno cercati, secondo il governo siriano, nel desiderio di salvare il dominio coloniale sul Medio Oriente e nel clamoroso fallimento della politica imperialista, imperniata sul Patto di Bagdad e sulla dottrina Eisenhower.

Gli avvenimenti dell'Irak sono la prova di questo intervento del mondo arabo, rinnovato dall'URSS, intente a difendere l'indipendenza del paese, a sopprimere l'economia nazionale, a combattere le conseguenze del dominio coloniale ed elevare il livello di vita popolare: si tratta di un fatto di principio che è garantito l'appoggio di tutti gli Stati pacifici.

L'aggressione americana non è diretta solo contro il Libano, ma contro tutto l'Oriente arabo. Lo dimostra il caso irakeno che si va sviluppando col concorso della decisione dell'ONU di astenersi da tale unione fra i due Stati. Gli imperialisti hanno così gettato la maschera.

Si capisce adesso perché gli Stati Uniti rifiutano a suo tempo la proposta negoziata di un'ingerenza negli affari del Medio Oriente: intendevano avere le mani libere per le loro imprese aggressive. I popoli — dichiara solennemente il governo siriano — non possono restare indifferenti davanti a una brutale violazione dell'indipendenza araba e dello status dell'ONU. Dopo aver posto le Nazioni Unite di fronte a un fatto compiuto, gli Stati Uniti tentano adesso con le pressioni di ottenere un beneplacito dal Consiglio di Sicurezza. Si è creata e si nutre una situazione estremamente preoccupante e pericolosa per la pace generale.

L'ONU ha quindi il dovere di prendere immediate e risolutive misure per porre fine all'aggressione.

La dichiarazione pubblicata a Mosca si chiude con queste testuali parole: « Il governo sovietico invita con insistenza il governo americano a troncare la sua ingerenza arcaica negli affari interni dei paesi arabi e a ritirare immediatamente le sue truppe dal Libano. Il governo sovietico dichiara che l'URSS non può restare passiva davanti ad avvenimenti che creano una seria minaccia in una zona vicina ai suoi confini e si riserva il diritto di prendere le necessarie misure, dettate dagli interessi del mantenimento della pace e della sicurezza ».

MOSCA

(Continuazione dalla 1. pagina)

Oggi si apre la Conferenza del P.C.F. per l'unità degli antifascisti francesi

Tanguy-Prigent si dimette dalla direzione socialdemocratica - De Gaulle si rammarica con gli USA per non essere stato consultato prima dello sbarco nel Libano

(Dal nostro corrispondente) PARIGI, 16. — Domani e dopodomani, nella « Salle des fêtes » del Municipio di Montreuil, alle porte di Parigi, si svolgerà l'annunciata conferenza nazionale del Partito comunista francese. Maurice Thorez, segretario generale del partito, presenterà in apertura un rapporto su « l'Unione e l'azione di tutti i repubblicani per il "no" al referendum-plebiscito, per il "no" alla dittatura personale e militare che apre la strada all'fascismo ».

Nella delicata congiuntura politica che la Francia sta attraversando e nell'ancor timido muoversi della sinistra non comunista verso un largo fronte abbracciante tutte le forze decisamente democratiche e repubblicane, senza esclusione alcuna, la Conferenza nazionale dei comunisti francesi acquista un significato e un'importanza del tutto particolari. Tanto più, che molti esponenti della socialdemocrazia francese, come è il caso oggi di Tanguy-Prigent, cercano di scollare il partito dalla sua apatia e soprattutto di sottrarlo alla nociva influenza di Mollet.

Il comando è stato assunto direttamente dall'ammiraglio Holloway, giunto all'alba in aereo da Londra insieme con il suo Stato maggiore formato da duecento uomini. Holloway, che ha innalzato le sue insegne sulla nave « Taconic », ha chiamato a rapporto immediatamente il colonnello Hardt, che aveva diretto ieri i primi sbarchi, e il generale Sidney Wade, comandante generale della seconda divisione dei marines.

Verso le ore 13 una colonna, composta da carri armati e da truppe appiedate, ha preso possesso delle installazioni portuali. Un'altra colonna egualmente protetta da mezzi corazzati e entri: nella capitale. Reparti dotati di armamento pesante hanno quindi imboccato le strade che conducono al

Il giorno 16, come ha confermato ieri sera, con una certa irritazione, il ministro Soustelle — che gli Stati Uniti hanno informato Londra e Parigi dello sbarco dei marines due ore dopo che lo sbarco era avvenuto, così che gli alleati non poterono accettare direttamente il nuovo sbarco americano nel Medio Oriente, senza però dare un parere sulla condotta delle operazioni.

A partire da questo episodio, i circoli politici governativi hanno adottato una fattica prudenziale, non insediando una certa soddisfazione nel vedere gli americani nell'obbligo di scendere le loro cure e di presentarsi ai popoli arabi con lo stesso volto aggressivo del vecchio colonialismo europeo. « Ci sono molte che tuttora la stampa conservatrice parigina, con toni più o meno forti, esiga un coordinamento dell'azione politica e militare dell'Occidente ».

Il « giornale ufficiale » ha pubblicato stamane le disposizioni relative al richiamo di 500 ufficiali di riserva di stanza all'Algeria, richiamo che potrebbe avvenire entro l'anno.

Chiara monito del governo cinese

PECHINO, 16. — « Nella lotta per l'indipendenza e la libertà, i popoli del Libano, Irak e degli altri paesi arabi non sono più soli. Il mondo intero, e in particolare gli africani e gli asiatici, è con loro. I 600 milioni di cinesi pur in tutti i campi, alla giusta lotta dei popoli arabi — ha dichiarato oggi il governo della Cina popolare — hanno comunicato ufficialmente, diffusamente dall'agenzia Nuova Cina. « Nel caso in cui gli Stati Uniti tentino di forzare aggressivamente dal Libano, — conclude il comunicato — essi raccoglieranno sicuramente i frutti del loro operato ». Il governo cinese ha contemporaneamente annunciato di riconoscere il governo di Bagdad.

Colonie di marines appoggiate da tank occupano i quartieri centrali di Beirut

Il capo di S. M. dell'esercito libanese dichiara che i suoi soldati potrebbero combattere contro gli americani

(continuazione dalla 1. pagina) una distanza di circa mezzo miglio.

Il comando è stato assunto direttamente dall'ammiraglio Holloway, giunto all'alba in aereo da Londra insieme con il suo Stato maggiore formato da duecento uomini. Holloway, che ha innalzato le sue insegne sulla nave « Taconic », ha chiamato a rapporto immediatamente il colonnello Hardt, che aveva diretto ieri i primi sbarchi, e il generale Sidney Wade, comandante generale della seconda divisione dei marines.

Verso le ore 13 una colonna, composta da carri armati e da truppe appiedate, ha preso possesso delle installazioni portuali. Un'altra colonna egualmente protetta da mezzi corazzati e entri: nella capitale. Reparti dotati di armamento pesante hanno quindi imboccato le strade che conducono al

Il giorno 16, come ha confermato ieri sera, con una certa irritazione, il ministro Soustelle — che gli Stati Uniti hanno informato Londra e Parigi dello sbarco dei marines due ore dopo che lo sbarco era avvenuto, così che gli alleati non poterono accettare direttamente il nuovo sbarco americano nel Medio Oriente, senza però dare un parere sulla condotta delle operazioni.

A partire da questo episodio, i circoli politici governativi hanno adottato una fattica prudenziale, non insediando una certa soddisfazione nel vedere gli americani nell'obbligo di scendere le loro cure e di presentarsi ai popoli arabi con lo stesso volto aggressivo del vecchio colonialismo europeo. « Ci sono molte che tuttora la stampa conservatrice parigina, con toni più o meno forti, esiga un coordinamento dell'azione politica e militare dell'Occidente ».

Il « giornale ufficiale » ha pubblicato stamane le disposizioni relative al richiamo di 500 ufficiali di riserva di stanza all'Algeria, richiamo che potrebbe avvenire entro l'anno.

Il giorno 16, come ha confermato ieri sera, con una certa irritazione, il ministro Soustelle — che gli Stati Uniti hanno informato Londra e Parigi dello sbarco dei marines due ore dopo che lo sbarco era avvenuto, così che gli alleati non poterono accettare direttamente il nuovo sbarco americano nel Medio Oriente, senza però dare un parere sulla condotta delle operazioni.

A partire da questo episodio, i circoli politici governativi hanno adottato una fattica prudenziale, non insediando una certa soddisfazione nel vedere gli americani nell'obbligo di scendere le loro cure e di presentarsi ai popoli arabi con lo stesso volto aggressivo del vecchio colonialismo europeo. « Ci sono molte che tuttora la stampa conservatrice parigina, con toni più o meno forti, esiga un coordinamento dell'azione politica e militare dell'Occidente ».

Il « giornale ufficiale » ha pubblicato stamane le disposizioni relative al richiamo di 500 ufficiali di riserva di stanza all'Algeria, richiamo che potrebbe avvenire entro l'anno.

VOCI ALLARMANTI A LONDRA SULL'INVASIONE DI GIORDANIA E IRAK

Improvvisa partenza di Lloyd per Washington

Il dibattito alla Camera dei Comuni — Il laburista Gaitskell si limita a invocare « cautela » — Bevan condanna ogni proposito di intervento militare

LONDRA, 16. — Il ministro degli esteri britannico Selwyn Lloyd è partito alle ore 20 di questa sera diretto a Washington, dove giungerà alle ore 8 di domani. Egli è accompagnato dal capo del S. M. della Difesa, sir William Dikson. Secondo fonti ben informate, Lloyd si reca a Washington per concertare il piano di invasione in Giordania e nell'Irak. L'annuncio dell'improvviso viaggio è stato dato nel pomeriggio dallo stesso Lloyd alla Camera dei Comuni, all'inizio del suo discorso sulla situazione nel Medio Oriente.

Il ministro ha ribadito, in questa occasione, la sua decisione del governo britannico alla aggressione americana contro il Libano, che sarebbe, secondo l'opinione britannica, assolutamente legittima, avendo gli Stati Uniti risposto alla richiesta del presidente libanese Chamoun.

« Se le potenze occidentali — egli ha aggiunto — non fossero pronte a rispondere a tali appelli, vedremmo cadere alla aggressione diretta o indiretta dall'esterno ». Lloyd ha quindi ripetuto che negli ultimi giorni si erano verificati « avvenimenti straordinari nel Libano ed ha accusato

Bevan con 104 voti favorevoli, 42 contrari e molte astensioni.

INGHILTERRA

Piani di emergenza per il rifornimento del petrolio

LONDRA, 16. — Si apprende da fonte americana competente che le grandi compagnie americane hanno negoziato i loro piani per il rifornimento di petrolio dell'Europa occidentale. Questi piani, applicati durante la crisi di Suez, nel 1956-57, saranno messi in esecuzione in caso di sospensione dei rifornimenti del Medio Oriente.

Vi è infatti il rischio che in seguito all'intervento americano nel Libano non solo il Canale di Suez e gli oleodotti di Kirkouk siano tagliati, ma anche la Tapline, la società che porta il petrolio dell'Arabia Saudita verso il Mediterraneo al

Il giorno 16, come ha confermato ieri sera, con una certa irritazione, il ministro Soustelle — che gli Stati Uniti hanno informato Londra e Parigi dello sbarco dei marines due ore dopo che lo sbarco era avvenuto, così che gli alleati non poterono accettare direttamente il nuovo sbarco americano nel Medio Oriente, senza però dare un parere sulla condotta delle operazioni.

A partire da questo episodio, i circoli politici governativi hanno adottato una fattica prudenziale, non insediando una certa soddisfazione nel vedere gli americani nell'obbligo di scendere le loro cure e di presentarsi ai popoli arabi con lo stesso volto aggressivo del vecchio colonialismo europeo. « Ci sono molte che tuttora la stampa conservatrice parigina, con toni più o meno forti, esiga un coordinamento dell'azione politica e militare dell'Occidente ».

Il « giornale ufficiale » ha pubblicato stamane le disposizioni relative al richiamo di 500 ufficiali di riserva di stanza all'Algeria, richiamo che potrebbe avvenire entro l'anno.

Il giorno 16, come ha confermato ieri sera, con una certa irritazione, il ministro Soustelle — che gli Stati Uniti hanno informato Londra e Parigi dello sbarco dei marines due ore dopo che lo sbarco era avvenuto, così che gli alleati non poterono accettare direttamente il nuovo sbarco americano nel Medio Oriente, senza però dare un parere sulla condotta delle operazioni.

A partire da questo episodio, i circoli politici governativi hanno adottato una fattica prudenziale, non insediando una certa soddisfazione nel vedere gli americani nell'obbligo di scendere le loro cure e di presentarsi ai popoli arabi con lo stesso volto aggressivo del vecchio colonialismo europeo. « Ci sono molte che tuttora la stampa conservatrice parigina, con toni più o meno forti, esiga un coordinamento dell'azione politica e militare dell'Occidente ».

Il « giornale ufficiale » ha pubblicato stamane le disposizioni relative al richiamo di 500 ufficiali di riserva di stanza all'Algeria, richiamo che potrebbe avvenire entro l'anno.

Il giorno 16, come ha confermato ieri sera, con una certa irritazione, il ministro Soustelle — che gli Stati Uniti hanno informato Londra e Parigi dello sbarco dei marines due ore dopo che lo sbarco era avvenuto, così che gli alleati non poterono accettare direttamente il nuovo sbarco americano nel Medio Oriente, senza però dare un parere sulla condotta delle operazioni.

A partire da questo episodio, i circoli politici governativi hanno adottato una fattica prudenziale, non insediando una certa soddisfazione nel vedere gli americani nell'obbligo di scendere le loro cure e di presentarsi ai popoli arabi con lo stesso volto aggressivo del vecchio colonialismo europeo. « Ci sono molte che tuttora la stampa conservatrice parigina, con toni più o meno forti, esiga un coordinamento dell'azione politica e militare dell'Occidente ».

Il « giornale ufficiale » ha pubblicato stamane le disposizioni relative al richiamo di 500 ufficiali di riserva di stanza all'Algeria, richiamo che potrebbe avvenire entro l'anno.

Il giorno 16, come ha confermato ieri sera, con una certa irritazione, il ministro Soustelle — che gli Stati Uniti hanno informato Londra e Parigi dello sbarco dei marines due ore dopo che lo sbarco era avvenuto, così che gli alleati non poterono accettare direttamente il nuovo sbarco americano nel Medio Oriente, senza però dare un parere sulla condotta delle operazioni.

A partire da questo episodio, i circoli politici governativi hanno adottato una fattica prudenziale, non insediando una certa soddisfazione nel vedere gli americani nell'obbligo di scendere le loro cure e di presentarsi ai popoli arabi con lo stesso volto aggressivo del vecchio colonialismo europeo. « Ci sono molte che tuttora la stampa conservatrice parigina, con toni più o meno forti, esiga un coordinamento dell'azione politica e militare dell'Occidente ».

Il « giornale ufficiale » ha pubblicato stamane le disposizioni relative al richiamo di 500 ufficiali di riserva di stanza all'Algeria, richiamo che potrebbe avvenire entro l'anno.

Il giorno 16, come ha confermato ieri sera, con una certa irritazione, il ministro Soustelle — che gli Stati Uniti hanno informato Londra e Parigi dello sbarco dei marines due ore dopo che lo sbarco era avvenuto, così che gli alleati non poterono accettare direttamente il nuovo sbarco americano nel Medio Oriente, senza però dare un parere sulla condotta delle operazioni.

A partire da questo episodio, i circoli politici governativi hanno adottato una fattica prudenziale, non insediando una certa soddisfazione nel vedere gli americani nell'obbligo di scendere le loro cure e di presentarsi ai popoli arabi con lo stesso volto aggressivo del vecchio colonialismo europeo. « Ci sono molte che tuttora la stampa conservatrice parigina, con toni più o meno forti, esiga un coordinamento dell'azione politica e militare dell'Occidente ».

Il « giornale ufficiale » ha pubblicato stamane le disposizioni relative al richiamo di 500 ufficiali di riserva di stanza all'Algeria, richiamo che potrebbe avvenire entro l'anno.

Il giorno 16, come ha confermato ieri sera, con una certa irritazione, il ministro Soustelle — che gli Stati Uniti hanno informato Londra e Parigi dello sbarco dei marines due ore dopo che lo sbarco era avvenuto, così che gli alleati non poterono accettare direttamente il nuovo sbarco americano nel Medio Oriente, senza però dare un parere sulla condotta delle operazioni.

A partire da questo episodio, i circoli politici governativi hanno adottato una fattica prudenziale, non insediando una certa soddisfazione nel vedere gli americani nell'obbligo di scendere le loro cure e di presentarsi ai popoli arabi con lo stesso volto aggressivo del vecchio colonialismo europeo. « Ci sono molte che tuttora la stampa conservatrice parigina, con toni più o meno forti, esiga un coordinamento dell'azione politica e militare dell'Occidente ».

Il « giornale ufficiale » ha pubblicato stamane le disposizioni relative al richiamo di 500 ufficiali di riserva di stanza all'Algeria, richiamo che potrebbe avvenire entro l'anno.

Il giorno 16, come ha confermato ieri sera, con una certa irritazione, il ministro Soustelle — che gli Stati Uniti hanno informato Londra e Parigi dello sbarco dei marines due ore dopo che lo sbarco era avvenuto, così che gli alleati non poterono accettare direttamente il nuovo sbarco americano nel Medio Oriente, senza però dare un parere sulla condotta delle operazioni.

A partire da questo episodio, i circoli politici governativi hanno adottato una fattica prudenziale, non insediando una certa soddisfazione nel vedere gli americani nell'obbligo di scendere le loro cure e di presentarsi ai popoli arabi con lo stesso volto aggressivo del vecchio colonialismo europeo. « Ci sono molte che tuttora la stampa conservatrice parigina, con toni più o meno forti, esiga un coordinamento dell'azione politica e militare dell'Occidente ».

Il « giornale ufficiale » ha pubblicato stamane le disposizioni relative al richiamo di 500 ufficiali di riserva di stanza all'Algeria, richiamo che potrebbe avvenire entro l'anno.